

AREA METROPOLITANA



Nel magazzino dell'associazione Maria Madre della Provvidenza lavorano, a turno, quaranta volontari

Un imprenditore di Caselle cambia vita dopo la morte del figlio: porta il cibo a 14 mila poveri

“Costruivo case e palazzi oggi aiuto chi ha bisogno”

LASTORIA

NADIA BERGAMINI

Quattordicimila poveri assistiti tutti i mesi. Milleduecento pacchi alimentari preparati per le famiglie in difficoltà di Torino e trecento per quello di Caselle. Oltre a quelli diretti alla Caritas Valli di Lanzo. È il lavoro che quotidianamente compiono a turno i quaranta volontari dell'associazione Ammp onlus di Caselle, nel magazzino di strada Comenda. Gli alimenti vengono divisi, inscatolati e consegnati. A dirigere le operazioni il presidente Enzo Valsania, responsabile anche del

Banco delle Opere di Carità e la moglie Grazia.

Fino al 2006, era un imprenditore edile di successo molto noto, non solo in zona. Poi, una tragica sera di giugno, suo figlio Giorgio di 18 anni, è morto in un incidente stradale. Il dolore e la disperazione diventano ben presto in amore e solidarietà per gli altri. A dare una svolta, una frase scritta sul diario proprio da Giorgio: «L'amore non muore mai, si trasforma». Così i sentimenti per quel figlio scomparso vengono rivolti al prossimo, alle persone più fragili. Da quel giorno Enzo e la sua famiglia si dedicano al volontariato. Oggi, in questa terribile emergenza sanitaria, ancor di più.

«Sono quattro o cinque me-

si ormai che ci occupiamo dei pacchi alimentari di Torino - spiega - Da altrettanto tempo lo facciamo per Caselle e la Caritas. La situazione è grave e da quello che ci è stato detto dovremo farlo ancora almeno per un anno. È un impegno gravoso, ma lo facciamo con dedizione». Un lavoro di volontariato quotidiano a cui si aggiunge l'assistenza alle famiglie in difficoltà che l'associazione ha sempre assistito. «Con la pandemia i poveri che assistiamo sono aumentati di 3 mila unità: in totale fanno circa 14 mila ogni mese. Non è facile: aspettiamo che l'Unione Europea ci mandi i prodotti necessari, mentre i nostri magazzini si stanno svuotando. Siamo un po' in difficoltà per-

ché né l'anno scorso né quest'anno abbiamo potuto fare la raccolta alimentare». Continua: «Devo ringraziare le aziende che ci hanno offerto alimenti, ma non sono sufficienti ad assistere tutti i nostri poveri».

Nonostante il gran lavoro che l'Ammp sta svolgendo sul territorio, la scorsa settimana Valsania non ha esitato a rispondere all'appello della Caritas bosniaca, inviando cibo, prodotti per l'igiene e coperte. «Non riesco mai a dire di no. In Bosnia la situazione è disperata e da anni lavoriamo a stretto contatto con un sacerdote che ci ha chiesto aiuto. Abbiamo cercato di fornirglielo, per quanto ci è possibile».

La sua associazione ha an-

che creato due orti solidali a Torrazza Piemonte, dove lavorano detenuti a fine pena e profughi. Mentre in una cascina di Chieri, offerta all'AMMP in comodato d'uso, sono ospitati altri profughi: qui il sodalizio intende seminare, sui 7 ettari di terreno agricolo, anche i grani antichi per essere poi trasformati in farina da vendere.

E ancora, con il marchio Valgìo - acronimo del figlio di Valsania - vengono preparate paste di pomodoro e melanzane nichel free. «È la nostra società agricola - conclude - con cui commercializziamo alcuni prodotti, il cui ricavato, tolte le spese, viene reinvestito nel sociale. La mia famiglia ha deciso di non guadagnarci nulla, ma di devolvere tutto in attività a favore delle persone in difficoltà. Questa ormai è la nostra missione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IVREA

Fondazione Amplifon presenta i suoi progetti

FEDERICA ALLASIA



ENZO VALSANIA
PRESIDENTE ASSOCIAZIONE
AMMP ONLUS

Ogni giorno prepariamo 1200 pacchi destinati a famiglie bisognose di Torino

I poveri sono cresciuti a dismisura: spesso siamo in difficoltà a trovare generi alimentari per tutti

Innovazione tecnologica, progettualità ad impatto e collaborazione tra profit e non profit. Questi i temi al centro dell'iniziativa «Walls Down» che l'associazione Il Quinto Ampliamento presenta oggi alla tappa di Ivrea del Giro d'Italia della CSR 2021, l'evento itinerante promosso dal Salone della CSR e dell'Innovazione sociale. In programma dalle 16,30 alle 18,30, l'incontro si svolgerà online e ad aprire i lavori sarà proprio Mario Calderini, presidente de Il Quinto Ampliamento. Agli interventi del cantante Cosmo e di Patricia Navarra del Segretariato Asvis, seguirà poi una tavola rotonda coordinata da Rossella Sobreiro che vedrà la partecipazione, tra gli altri, di Maria Cristina Ferradini, consigliere delegato di Fondazione Amplifon.

Costituita nel gennaio 2020 in occasione del settantesimo anniversario dell'omonima azienda, fin dalle prime fasi dell'emergenza Covid19 Fondazione Amplifon è intervenuta sul territorio a sostegno dei più fragili. «Lavorando a stretto contatto con Fondazione Buzzi abbiamo finanziato l'acquisto di materiali sanitari per l'ospedale pediatrico di Milano e supportato la ristrutturazione tecnologica del reparto di otorinolaringoiatria che sorge al suo interno investendo oltre 500mila euro - sottolinea Maria Cristina Ferradini - grazie alla tecnologia innovativa messa a disposizione da Cisco, nell'ambito del progetto EccoMI! abbiamo dotato 25 Rsa del territorio di un evoluto equipaggiamento audiovisivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA